

Notiziario sindacale della FLC CGIL di PAVIA da affiggere all'albo sindacale della scuola, ai sensi dell'art. 25 della legge n. 300 del 20.5.70

Pensionamenti scuola: entro il 12 dicembre le domande online.

È stata pubblicata la nota operativa 50647 del 16 novembre 2018 e la tabella con i requisiti relativa ai **pensionamenti del personale della scuola dal 1° settembre 2019**, in attuazione del Decreto Ministeriale 727 del 15 novembre 2018.

La **scadenza** per la presentazione delle domande di dimissioni volontarie dal servizio (e l'eventuale richiesta di pensione più part-time) per il **personale della scuola** (docenti/educatori e ATA) è fissata al **12 dicembre 2018**. Per i **dirigenti scolastici** il termine per la presentazione delle istanze è il **28 febbraio 2019**. Sempre nelle **stesse date è possibile revocare la domanda di dimissioni** che va condizionata all'effettivo possesso dei requisiti.

Per le dimissioni relative alla fruizione **dell'istituto dell'APE sociale**, in vista di modifiche normative, è prevista una specifica circolare. Ricordiamo che le domande di dimissioni, salvo specifiche eccezioni, si presentano utilizzando le istanze online: sul nostro sito è disponibile una scheda che illustra le procedure da seguire per la **registrazione**. Oltre alla domanda di cessazione, va anche presentata la **domanda di**

pensione che deve essere inviate **direttamente all'INPS**, esclusivamente attraverso le seguenti modalità:

1. presentazione della domanda on-line accedendo al sito dell'Istituto, previa registrazione;
2. presentazione della domanda tramite Contact Center Integrato (n. 803164);
3. presentazione telematica della domanda attraverso l'assistenza gratuita del Patronato.

Tali modalità saranno le uniche ritenute valide ai fini dell'accesso alla prestazione pensionistica. Si evidenzia che la domanda presentata in forma diversa da quella telematica non sarà procedibile fino a quando il richiedente non provveda a trasmetterla con le modalità sopra indicate.

In attesa di pubblicare il nostro opuscolo dettagliato, riepiloghiamo di seguito i **meri requisiti necessari** per l'accesso al **pensionamento a decorrere dal 1° settembre 2019**, requisiti che nella circolare di quest'anno sono riportati in

una apposita scheda riepilogativa.

Va sottolineato che la circolare dà per scontato che non ci sia più in servizio personale della scuola che avesse i requisiti pre Fornero alla data del 31 dicembre del 2011 e parte direttamente dai requisiti previsti dalla Riforma Fornero, che purtroppo quest'anno subiranno **gli innalzamenti previsti dall'aspettativa di vita**.

Regole per l'accesso alla pensione previste dalla legge 214/11

Per conseguire la pensione di anzianità e la pensione anticipata i **nuovi requisiti** dal 1° gennaio 2019 al 31 dicembre 2019 sono i seguenti:

Pensione di vecchiaia per uomini e donne con almeno 20 anni di contributi

67 anni entro il 31 dicembre 2019.

Continua a pagina 4

Concorso straordinario docenti scuola primaria e dell'infanzia: come si svolge la prova orale

Il **concorso straordinario** per i docenti abilitati per l'insegnamento nella scuola primaria e dell'infanzia è stato introdotto dal Decreto dignità (legge 96 del 9 agosto 2018) e regolamentato dal decreto ministeriale 17 ottobre 2018.

La **domanda** si presenterà attraverso Istanze online **dal 12 novembre al 12 dicembre 2018**.

Il **bando di concorso** (Decreto Direttoriale 1546 del 7 novembre 2018) esplicita le modalità di svolgimento della **prova orale non selettiva**.

Come si svolge la prova orale non selettiva?

Quando si svolgerà la prova orale?

Il calendario delle prove orali sarà definito dalle commissioni del concorso che, in seduta pubblica, estrarranno la lettera dalla quale iniziare. I candidati saranno avvertiti, almeno 20 giorni prima della data prevista, attraverso l'indirizzo di posta elettronica indicato nella domanda. I calendari saranno anche pubblicati sui siti degli uffici scolastici regionali.

Su cosa verte la prova orale?

La prova orale, per il posto comune e per il sostegno, verte sui contenuti indicati nell'allegato A al DM 17

ottobre 2018.

Le tracce da estrarre sono predisposte dalla commissione in numero pari a tre volte quello dei candidati previsti.

Quando avverrà l'estrazione della traccia?

Ciascun candidato estrae la traccia su cui svolgere la prova 24 ore prima dell'orario programmato. Le tracce estratte sono escluse dai successivi sorteggi.

Continua a pagina 4

Docenti con 3 anni di servizio: le soluzioni pasticciate del governo mettono in questione la professionalità e il lavoro di migliaia di docenti

La FLC, tramite emendamenti ad hoc, chiede in coerenza con i principi della Corte di Giustizia Europea un percorso semplificato per stabilizzare e abilitare questi docenti.

Con questo approfondimento ritorniamo sul tema del **reclutamento**, con un focus sull'**art. 58 del Disegno di legge di Bilancio**. La scelta del governo è quella di **cancellare l'impianto del FIT** dicendo addio ai percorsi di formazione per l'accesso all'insegnamento e tornando ai concorsi abilitanti.

La fase transitoria per i **docenti con 3 anni di servizio** viene completamente cancellata, riservando loro solo un 10% di posti nella procedura del concorso. Inoltre il testo di proposta di legge si completa con alcune misure particolarmente rigide come il blocco di 5 anni sulla scuola e sul profilo di immissione in ruolo, la previsione di accesso al concorso su sostegno solo per chi ha già la specializzazione e la restrizione alla possibilità di concorrere solo su una classe di concorso per ogni ordine di scuola. Del tutto assente una misura che riguardi la fase transitoria utile a traguardare la messa a regime di un nuovo sistema di reclutamento.

Le nostre valutazioni

Anche la FLC aveva da subito auspicato l'abbreviazione del percorso di accesso all'insegnamento, troppo lungo nel caso del FIT, tuttavia **la riforma Bussetti sacrifica totalmente la formazione e l'intero patrimonio di competenze** che negli anni si era costruito attraverso la collaborazione tra scuola e università. E' evidente che l'obiettivo principale è stato quello di realizzare ulteriori risparmi, dal momento che tutte le risorse allocate sul FIT ritornano nelle casse dello Stato. Le misure definite dell'art. 58 non offrono una soluzione né tempestiva né equa per la scuola e i precari: i docenti che in questi anni hanno garantito con il loro lavoro il funzionamento delle scuole vengono mortificati e le competenze acquisite

da chi ha almeno tre anni di servizio completamente ignorate. Le restrizioni sull'accesso alle diverse classi di concorso sono assolutamente immotivate, mentre sul sostegno, dato che gli specializzati ad oggi sono pochissimi, si rischia di bandire un concorso che sarà privo di candidati.

Dopo tutto quello che è avvenuto in questi anni, **la scuola non può permettersi ancora ritardi**, errori e caos, come sta avvenendo nella vicenda dei diplomati magistrali e del concorso 2018. In diverse regioni la calendarizzazione delle prove è ancora in alto mare e migliaia di abilitati aspettano di essere assunti. I numeri delle immissioni in ruolo di quest'anno sono impietosi e non lasciano spazio alle interpretazioni: le cattedre che a settembre 2018 sono state lasciate prive di un docente assunto sono state 32.217, un numero enorme, più del 50% dei posti del contingente autorizzato dal MEF, concentrati per lo più nella scuola secondaria. A settembre erano da colmare più di 80.000 posti, fra organico di diritto, adeguamento all'organico di fatto e deroghe per il sostegno. Occorrono provvedimenti urgenti in materia di reclutamento, misure che consentano di assegnare ai ruoli i posti del contingente di assunzioni autorizzato già quest'anno e integrato dalle disponibilità del prossimo anno scolastico.

Le nostre proposte

Rivendichiamo una procedura semplice e breve che consenta ai tanti supplenti

che da anni lavorano con contratti a termine di essere formati e assunti: la direttiva europea 1999/70/CE sancisce il principio che **dopo 36 mesi di rinnovi contrattuali a tempo determinato il lavoratore ha diritto a essere assunto a tempo indeterminato**. Pertanto ai supplenti con almeno 3 anni di servizio sprovvisti di abilitazione va garantito un percorso semplificato con una quota del 50 % sulla disponibilità dei posti messi a concorso. Bisogna definire misure che salvaguardino i lavoratori, senza metterli gli uni contro gli altri, valorizzando l'esperienza acquisita da parte di chi da anni permette alle scuole di funzionare lavorando con le classi e con gli studenti con disabilità.

Inoltre, anche questo governo opera con un metodo già noto: i provvedimenti descritti nel Disegno di Legge di Bilancio sono stati tutti definiti senza confronto con le organizzazioni sindacali, per cui si continua sul solco tracciato dal precedente governo con misure calate dall'alto senza ascolto delle parti sociali.

Come FLC CGIL abbiamo presentato emendamenti ad hoc su tutti i temi segnalati e daremo battaglia per sostenerli e difendere i lavoratori coinvolti

ISCRIVITI ALLA FLC CGIL di Pavia.

Oltre ai servizi della FLC CGIL, gli iscritti beneficiano anche di una molteplicità di proposte della **CGIL**, tra cui **INCA il patronato della CGIL**



Il patronato **INCA CGIL** assiste e tutela i cittadini e i lavoratori in ambito previdenziale infortunistico e assistenziale. Presso i nostri uffici è possibile:

- Sapere quando si matura il diritto alla pensione sia nel settore privato che in quello pubblico
- Su appuntamento è possibile ottenere un calcolo previsionale della pensione
- inoltrare telematicamente domande agli enti previdenziali (pensioni, invalidità civile, disoccupazioni, maternità ecc.)
- inoltrare telematicamente ricorsi agli enti previdenziali
- Rinnovare il permesso di soggiorno
- Avere una consulenza medico legale qualificata

Permessi retribuiti nella scuola: ad Avellino il Giudice del lavoro interviene per fare chiarezza

Grazie al nostro intervento, è stato riconosciuto il diritto ai tre giorni di permesso retribuito per motivi familiari. È stato anche evidenziato che in nessun modo il dirigente scolastico può impedire, limitare o solo ritardare l'esercizio di questo diritto.

Intervento di Erika Picariello, Segretario Generale FLC CGIL Avellino, alla conferenza stampa.

La FLC CGIL tutela il personale della scuola, compresi i dirigenti scolastici come del resto tutela l'amministrazione in senso più generale in quanto istituzione. Pertanto questa conferenza stampa non è stata convocata per sancire una posizione bellicosa a prescindere nei confronti dei datori di lavoro ma per fare chiarezza su un orientamento giurisprudenziale consolidato, oggi confermato anche dal G.d.L. del Tribunale di Avellino in merito all'art. 15 co 2. Scuola (tre giorni di permessi retribuiti per motivi familiari e personali) con sentenza n. 688/2018 del 6.11.2018.

I fatti. Un dirigente di un Liceo della provincia di Avellino ha opposto un diniego alla richiesta di permesso art. 15 co 2 CCNL Scuola per ragioni organizzative non motivate in circostanza e adducendo una formulazione regolamentare che richiamava una petizione di principio. Nonostante una certificazione medica prodotta dal dipendente e comprovante lo stato di salute di un minore ha ritenuto di confermare il diniego e a fronte dell'impossibilità del dipendente di recarsi in sede ha avviato

procedimento disciplinare conclusosi con una sanzione. Il G.d.L. gli ha dato torto. Ciò ci consente una volta in più (e non è mai abbastanza dati taluni comportamenti diffusi nella nostra provincia) di fare chiarezza sulla natura di questi permessi retribuiti, sul procedimento attraverso cui il lavoratore comunica il fatto che ne usufruirà e sulla presa d'atto della comunicazione da parte del dirigente scolastico che poi darà disposizioni organizzative conseguenti per l'erogazione del servizio.

Ci preme sottolineare che non possono darsi spazi di opacità nell'eventuale diniego e che esso non può diventare né uno strumento di intimidazione, né di esercizio di potere, né di controllo in quanto esorbiterebbe le prerogative datoriali.

Se pur comprensibili, le molteplici difficoltà organizzative vanno affrontate altrove e non possono essere scaricate sui dipendenti rendendo di fatto inesigibile un diritto pienamente riconosciuto dal CCNL: peraltro non ci sono circolari o formule regolamentari delle scuole che possano sovrapporsi,

sovrastandolo, al CCNL.

La FLC CGIL ha esperito ogni strada per evitare un contenzioso presentando un esposto al CUG presso l'USR. Il documentato esposto inviato e consegnato a mano al Direttore Regionale dell'USR Campania, dott.ssa Luisa Franzese e al CUG (Comitato Unico di Garanzia) nel maggio del 2017 (e date successive) interroga profili di mancata tutela della lavoratrice madre, dinieghi L. 104/92 e art. 15 co 2, organizzazione del lavoro in difformità da quanto previsto dalla regolamentazione in vigore all'epoca (regolamentazione che oggi è collocata nel CCNL 2018 art.28). Eppure alla data odierna non è stato ancora preso in considerazione.

Noi invieremo la sentenza al Direttore Regionale per richiedere ancora una volta la convocazione del Comitato Unico di Garanzia.

Programma annuale delle scuole 2019: il MIUR fissa le scadenze per la sua approvazione

Ribadiamo la necessità dell'applicazione del Nuovo Regolamento dal 1° gennaio 2020. Vergognoso lo scarico di responsabilità sulle scuole in materia di manutenzione. Il MIUR sta lavorando ancora ai nuovi schemi e il personale non è stato formato sulle novità

Con la **circolare 23410 del 22 novembre 2018** la Direzione generale risorse umane e finanziarie del **MIUR fissa le scadenze** – provvisoriamente per questo anno diverse da quelle contenute nel Nuovo Regolamento - **per l'approvazione del Programma Annuale 2019**: la predisposizione della Giunta esecutiva entro il 28 febbraio 2019, la resa del parere dei revisori e l'approvazione del Consiglio di istituto entro il 15 marzo, l'avvio delle procedure per la nomina del commissario *ad acta* in caso di mancata approvazione entro la suddetta data del 15 marzo.

Dal 1° gennaio 2019 al 15 marzo si procederà con l'esercizio provvisorio della spesa in dodicesimi.

Le scuole che avessero approvato di già il Programma Annuale secondo i modelli del D.I. 44/2001 dovranno rifare il Programma secondo la nuova tempistica e i nuovi modelli.

Nel frattempo il **MIUR lavora alla predisposizione di nuovi schemi di bilancio**, evidentemente ancora non pronti, che saranno resi noti da dicembre, ma messi a disposizione dal 15 gennaio 2019.

Tuttavia rimangono in piedi tutte le motivazioni

per cui è **necessario rinviare l'applicazione del Programma Annuale al 1° gennaio 2020, come abbiamo sostenuto nell'incontro al MIUR del 21 novembre**: sopra a tutte la necessità di eliminare la **vergognosa intestazione di responsabilità ai Dirigenti scolastici in materia di manutenzione**. È evidente a tutti che, come è avvenuto per le pensioni e per altre incombenze che non hanno nulla di scolastico, anche in questa occasione le scuole non sono state ascoltate, allontanando dagli enti proprietari le responsabilità che la legge prevede per essi scaricandole sulle istituzioni scolastiche.

Da sanare inoltre è la **ferita che si apre a danno dell'autonomia scolastica con il potere dei revisori dei conti** di sindacare sulla coerenza della spesa in relazione al PTOF.

Già queste due questioni meritano il differimento, ai fini di un cambiamento, per l'enormità dell'errore che si sta

perpetrando.

Ma – cosa di non secondaria importanza – **le scuole devono essere preventivamente preparate prima di poter applicare il Nuovo Regolamento**. Perché se il MIUR è pronto, non sono pronte le scuole: nuovi schemi, nuovi passaggi, nuovi applicativi, nuovi regolamenti gestionali, i regolamenti di istituto da adeguare.

E tutto ciò in situazioni in cui **migliaia di scuole sono prive di Dirigenti e Direttori** e in cui un numero altissimo di istituzioni scolastiche non riescono ad avere neppure un facente funzione di DSGA.

Ce ne è abbastanza perché gli organi amministrativi e soprattutto quelli politici facciano la loro parte a favore delle scuole, differendo le scadenze per consentire la formazione preliminare del personale, cambiando le norme che sono lesive dell'autonomia scolastica e inaccettabilmente onerose per la dirigenza in materia di manutenzione.

Pensionamenti scuola: entro il 12 dicembre le domande online.

Continua dalla prima pagina

Pensione anticipata

per le donne, 42 anni e 3 mesi di anzianità contributiva entro il 31 dicembre 2019;

per gli uomini, 43 anni e 3 mesi di anzianità contributiva entro il 31 dicembre 2019.

Opzione donna (art. 1 comma 9 della legge 23 agosto 2004, n. 243)

Per le sole donne resta in vigore la norma prevista dall'art. 1 comma 9 della Legge 243/2004, che consente l'accesso alla pensione con **57 anni e 7 mesi di età anagrafica e 35 anni di anzianità contributiva**.

Il pensionamento è consentito dal 1° settembre 2019 a condizione che il **requisito di contribuzione** sia stato maturato **entro il 31 dicembre 2015** e quello **anagrafico entro il 31 luglio 2016**. L'assegno pensionistico verrà conteggiato per intero col sistema contributivo

Trattenimento in servizio

Il trattenimento in servizio può essere richiesto **dal personale che compiendo 67 anni di età entro il 31 agosto 2019 non abbia maturato a quella data l'anzianità pensionistica di 20 anni**.

L'Amministrazione sarà obbligata a **collocare a riposo** i dipendenti che in possesso dei requisiti della pensione anticipata, **raggiungano i 65 anni di età entro il 31 agosto del 2019**.

Poiché la normativa prevista dalla legge Fornero rende **complesso il calcolo dei contributi effettivamente versati**, invitiamo il personale che intende dare le dimissioni per accedere all'assegno pensionistico, a recarsi presso le nostre sedi territoriali e presso le sedi del patronato **INCA CGIL** in Italia e all'estero. **Le osservazioni della FLC**

La circolare è uscita in anticipo rispetto ai tempi prospettati alle Organizzazioni sindacali, per cui **consigliamo gli interessati** al pensionamento di controllare al più presto il possesso di tutta la documentazione accertante il servizio svolto, eventuali riscatti o ricongiunzioni di cui si è fatta richiesta. **È importante evitare il fai da te** a cui potrebbero sfuggire dettagli utili all'accertamento del diritto a pensione. La FLC CGIL prima di tutto si augura che, essendo la circolare condivisa con l'INPS (che dovrà certificare il diritto a pensione), **non si verifichino il prossimo anno i ritardi di lavorazione delle pratiche** che hanno portato quest'anno al mancato pensionamento di un numero considerevole di personale interessato in alcune grandi città.

Tra le pratiche più complesse da lavorare sono quelle che richiedono il **pensionamento tramite gli istituti del**

cumulo e della totalizzazione dei servizi in casse pensionistiche diverse. Avevamo chiesto che tali modalità di accesso alla pensione fossero contemplate nelle istanze online, ma abbiamo avuto un fermo diniego da parte dell'Amministrazione. Pertanto il consiglio che diamo agli interessati è quello di accompagnare **le dimissioni tramite istanze online con un modello cartaceo** che pubblicheremo in tempi brevi.

Il pensionamento tramite **l'Istituto dell'APE sociale**, contemplato nella bozza presentata alle organizzazioni sindacali, è rimandato a successiva circolare, comunque **le dimissioni saranno cartacee**.

Come ogni anno abbiamo pubblicato sul nostro sito **il Volantone riepilogativo dei requisiti**, anche in relazione alla fruizione del TFR. Nella riunione del 13 novembre ultimo scorso abbiamo chiesto all'Amministrazione un'immediata convocazione delle Organizzazioni sindacali non appena dovesse uscire la legislazione **relativa al requisito di quota 100** o eventuali altre **modifiche relative anche all'Istituto dell'Ape sociale**.

Concorso straordinario docenti scuola primaria e dell'infanzia

Continua dalla prima pagina

Come si svolge la prova orale per i posti comuni?

La prova consiste nella progettazione di un'attività didattica, con l'illustrazione delle scelte contenutistiche didattiche, metodologiche compiute e di esempi di utilizzo pratico delle TIC.

La prova orale avrà una durata non superiore a 30 minuti e sarà distinta per i posti relativi alla scuola dell'infanzia e primaria, ha per oggetto il programma definito dall'allegato A del DM e valuta la padronanza delle discipline in relazione alle competenze metodologiche e di progettazione didattica e curricolare, anche mediante l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. La commissione interloquisce con il candidato e accerta anche la conoscenza della lingua straniera.

Per la scuola dell'infanzia l'accertamento riguarda comprensione scritta (lettura) e produzione orale (parlato) in una lingua a

scelta tra francese, inglese, spagnolo o tedesco *almeno al livello B2*.

Per la scuola primaria la prova orale valuta l'abilità di comprensione scritta (lettura) e produzione orale (parlato) in lingua inglese almeno all'livello B2 e la relativa competenza didattica: l'idoneità all'insegnamento della lingua inglese si acquisisce solo se si ottiene un punteggio di almeno 3 su 5. I criteri di valutazione sono basati sulle griglie nazionali (Allegato B al DM).

Come si svolge la prova orale per i posti di sostegno?

La prova consiste nella progettazione di un'attività didattica, con l'illustrazione delle scelte contenutistiche didattiche, metodologiche compiute e di esempi di utilizzo pratico delle TIC.

La prova orale per i posti di sostegno verte sul programma definito dall'allegato A del DM, valuta la competenza nelle attività di sostegno agli allievi con disabilità volte alla definizione di ambienti di apprendimento,

alla progettazione didattica e curricolare per garantire l'inclusione e il raggiungimento di obiettivi adeguati alle possibili potenzialità e alle differenti tipologie di disabilità, anche mediante l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. La prova prevede accertamenti linguistici analoghi a quelli previsti per i posti comuni. Per la scuola primaria l'idoneità all'insegnamento della lingua inglese si acquisisce solo se si ottiene un punteggio di almeno 3 su 5.

I criteri di valutazione sono basati sulle griglie nazionali (Allegato B al DM).

Che punteggio si assegna alla prova orale?

Alla prova orale è assegnato un punteggio massimo di 30 punti: non è previsto un punteggio minimo. Alla capacità di comprensione e conversazione nella lingua straniera sono assegnati massimo 5 punti *dei 30*. *Alle competenze sull'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione sono assegnati massimo 4 punti dei 30*